

IL TEMPO DI UNA PASSEGGIATA

Bisogna dirlo ? Le più belle passeggiate sono quelle dove ci si perde... Gli itinerari proposti qui di seguito sono più degli inviti alla scoperta che non delle passeggiate descritte minuziosamente e tracciate con la corda. Quelli di fretta seguiranno le indicazioni, gli avventurieri si regaleranno la gioia di ritrovare altre piste...

La Primavera

I narcisi del Mormont

Sogniamo un po' all'estate che avanza nel bel mezzo di narcisi sulla **collina del Mormont**, forse di mercoledì dopo aver riempito il proprio sacco al mercato di La Sarraz. Rivolgendo le spalle al castello, prendete di buon passo la strada del Mormont. Una volta passate le ultime abitazioni, rallentate il ritmo, fate un piccolo giro su voi stessi, una mano sulla visiera del vostro cappellino e, come un fiero esploratore, osservate lo splendido panorama che vi si offre : i campi di colza illuminano la pianura della Venoge, il castello di La Sarraz gonfia il suo dorso, la fitta massa germogliante della Foresta des Buis si apre sulla faglia di Pontarlier e, lontano, il Jura, che guarda con occhi dolci il colle del Jougne. Dinnanzi a voi, le Alpi...e la cima della collina che vi aspetta ! Seguite la strada che serpentina tra i campi e la foresta, poi girate a sinistra, e seguite un sentiero che vi condurrà al punto più alto della collina. Una piccola insenatura nascosta nella penombra di quercie nane uniche al mondo, da riparo ad una pimpante colonia di narcisi che sarebbe peccato portar via con sè, soprattutto perchè perderebbero quella poesia che hanno nel loro magnifico habitat. Attenzione al dirupo ! La bellezza unica del paesaggio ed il profumo dei fiori potrebbe farvi perdere l'equilibrio ! Non avete ancora visto nessun camoscio ? In ogni caso loro vi osservano attraverso la vegetazione della foresta. Scendete tranquillamente dalla sommità della collina e trovate un piccolo posticino dove potrete degustarvi il vostro picnic, magari facendo una gustosa grigliata presso la capanna che incontrerete nel cammino. Coloro che sono di fretta potranno riprendere lo stesso cammino che li ha condotti fin qui, gli altri, si perderanno fischiettando, potranno fare una siesta o continueranno in direzione del Canale d'Entreroches per vedere se quel luogo è altrettanto bello in primavera che in inverno.

L'Estate

Un'avventura al gusto di acqua e sole

Uscendo dal villaggio di La Sarraz, sulla strada in direzione di Chevilly, esiste una porta magica nascosta all'interno di una foresta... Per raggiungerla, dovrete superare diverse prove. Seguendo un sentiero che s'infila tra gli alberi, traverserete un ponticello sovrastante una gola profonda. I più coraggiosi l'attraverseranno ad occhi chiusi, gli altri, si faranno aiutare in cambio di qualche gentile scherno. Una volta raggiunta la terra ferma, prenderete un sentiero che s'inerpica per qualche decina di metri, prima di girare sulla sinistra : è il sentiero del suspens, il vertigo domenicale, le cui difficoltà sembrano calcolate per dare al suo fine, l'aria di un posto perduto nel tempo. Nel corso del cammino, i vostri sensi si affineranno. In equilibrio tra la foresta profumata e la gola sottostante che vi farà forse un po' girare la testa, sentirete progressivamente diventare più umida e fresca l'aria. Sentirete presto anche un suono che si affinerà ad ogni vostro sforzo. Vittoriosi degli ultimi scalini di una gradinata scoscesa dove il muschio cercherà d'intimidirvi, scoprirete infine la bellezza mozzafiato di un nuovo mondo : una cascata millenaria sorpresa nella sua corte vestita di un velo di goccioline dorate da raggi di sole... Toglietevi quindi le scarpe e attraversate con precauzione il fiume. I poeti, sdraiati sulla roccia levigata dalle continue carezze dell'acqua, si lasceranno trasportare dalla luce ed dal soffio di un venticello traversante gli alberi sovrastanti la cascata. I pirati andranno alla scoperta della porta magica che, una volta varcata, riuscirà a trasformare la realtà nell'immaginario...

Per raggiungere in auto la **cascata della Tine**, dal villaggio di La Sarraz prendete la strada principale in direzione di Chevilly. Una volta attraversato un ponte, seguite una stradina che svolta sulla sinistra. Visto le difficoltà che presenta questa passeggiata, essa è consigliata ad un pubblico più grande (i bambini dovranno essere accompagnati) e svolta durante periodi soleggiate.

Se l'avventura della cascata non vi tenta, l'estate vi invita a respirare il profumo caldo dei campi di grano e di girasoli, mossi dal dolce canto di grilli e cicale. Sdraiati tra le dolzze fiorite di una delle numerose praterie della regione, aspetterete che i colori del tramonto lascino il posto alla prima stella e, con un filo d'erba, disegnerete costellazioni sconosciute, prima di addormentarvi cullati dai dolci suoni della notte.

I campi di grano e di girasoli, loro, non hanno indirizzo.

L'Autunno

Ricordi di una ricetta speciale...

Sabato mattina. Il canto di un gallo. Il battito di campane di una chiesa vicina. Un'aria fresca soffia su questo strano concorso di musica. Un uccellino prende cura delle sue piume al riparo di un tetto. Fuori, una dolce pioggia accarezza alcuni alberi vestiti per l'occasione d'abiti dorati. È l'autunno. Su di una tavola, le pagine aperte di un libro spettinato ricordano la serata trascorsa con gli amici attorno ad un fuoco ed un piatto di pasta ai porcini. Un successo. Avevi indicato su questa vecchia guida della regione il cammino verso la gioia, verso l'indimenticabile raccolta di funghi che avevi fatto qualche giorno prima e avevate deciso di riprovare insieme quel tuo grande exploit. Oggi è il giorno perfetto, questo lo sai, la notte trascorsa sotto lo sguardo argentato di un'incredibile luna piena. Davanti alla tua porta, i fedeli scarponi, il cestino preferito e l'inseparabile bastone, oggetti sacri di vecchie avventure. I tuoi amici ti stanno già aspettando al luogo prefissato la sera prima. Una volta arrivato, ti accolgono calorosamente con i loro sorrisi, forse perchè tu solamente hai la mappa del tesoro. Improvvisamente una brezza leggera di sottobosco raggiunge i tuoi sensi, liberando la tua mente dalle fatiche della settimana. Ti sembra già di sentire in lontananza il profumo di porcini. Il canto ancora addormentato di un usignolo ed il rumore di rami spezzati forse dai passi di un animale, risuonano all'interno della foresta. Del resto è una foresta che conosci fin da bambino. Oramai tutto è pronto, la caccia al tesoro può incominciare ! Il tuo istinto t'indica il cammino da seguire. Il resto lo conosci. Ancora una volta, il cestino riempito d'oro, raggiungi uno dei simpatici *bistrots* del luogo. Ah, com'è bello discutere con i tuoi amici davanti ad una buona tazza di caffè caldo ! Mentre abiti e scarpe si asciugano, mostri con fierezza il tuo tesoro, uno di più nella tua splendida carriera. A poco a poco, la discussione con i tuoi amici si fa più leggera. Una mano sulla tazzina di caffè, l'altra appoggiata sul tuo inseparabile bastone, lo sguardo perso nell'irresistibile silhouette dei porcini, ti pervade un ricordo lontano : il calore di un fuoco, una tavola imbandita con amore, il profumo di funghi proveniente da una cucina e di là l'eco confuso di discussioni su di una ricetta segreta...

Un foglietto stropicciato, gelosamente conservato tra le pagine di una vecchia guida della regione, ti ricorda ancora quell'incredibile ricetta della pasta ai porcini che tua nonna ti cucinava quando eri piccolo...

La regione della Venoge-Milieu du Monde è caratterizzata da numerose foreste, tanto belle quanto ricche di funghi. La **foresta di Moiry**, tra Ferreyres e Romainmôtiers, è tra le più vaste del canton Vaud. I luoghi dove si possono trovare porcini sono di regola gelosamente segreti e nessuno ve li rivelerà. Possiamo dire semplicemente che i **boschi di Buis** e quelli vicino a **Chevilly** accolgono ogni autunno delle allegre compagnie di porcini, ma questo deve restare un segreto ! I funghi sono molto apprezzati dalle persone, tuttavia è importante far controllare il proprio raccolto. Ricordatevi che vigono delle regole ferree per la quantità di funghi che potete raccogliere, e questo perchè altrimenti si rischierebbe di trasformare queste piccole meraviglie in specie estinte.

L'Inverno

Navighiamo sognando sul Canale d'Entreroches

Per collegare il fiume Rodano al Reno ci è mancato poco... Il **canale d'Entreroches**, grande impresa iniziata nel XVII secolo, fu finito nel XIX secolo...nel vuoto. I lavori infatti non furono mai conclusi ed è così che oggi le vestigia di un fiume fantasma si confondono sotto il muschio della foresta, accompagnato dallo charme delle rovine e dal silenzio dei grandi sogni infranti. L'inverno è propizio alla melanconia e l'aria ghiacciata che fugge dai muri abbandonati può sorprendervi. Chiudete gli occhi ed immaginate allora che l'Entreroches sia ancora un porto...Avreste potuto imbarcarvi sul canale e vogare tranquillamente fino ad isole bagnate dal caldo e dal sole... Passeggiando sulle rive artificiali del canale, immaginate anche gli allegri canti dei battellieri manovranti le loro barche cariche di botti di vino. Lontani dai grandi mari e dalle caravelle, il Canale fu comunque utilizzato tra Yverdon e Cossonay, dopo piogge consistenti, per permettere gli scambi commerciali locali, più intensi e colorati, in particolare dopo le vendemmie. Così, per qualche chilometro (14 !), il Rodano non incontrò mai il Reno, ma il vino, quanto a lui, arrivò e sull'intera regione soffiò un'aria di laguna al sole...

Potete incominciare il vostro percorso sia a partire dalla stazione di Eclépens (il tragitto più corto), sia a partire dal villaggio di La Sarraz, salendo verso la collina del Mormont (si veda il percorso descritto per la Primavera). Partendo da Eclépens, oltrepassate i binari attraverso il passaggio, poi seguite i serbatoi e prendete il cammino a destra, quello che conduce nella foresta. Attenzione a non scivolare ! Il percorso è ben spiegato sul sito del patrimonio svizzero che ha restaurato il sentiero e propone una piccola *brochure* molto interessante sulla storia del Canale.

Da visitare

Qualche pista per sognare ed istruirsi...

Il Castello di La Sarraz ed il Museo del Cavallo

Il castello di La Sarraz è un luogo incantato che accoglie chi passeggia (e forse anche qualche simpatico fantasma poeta) ai piedi delle sue mura e nella tranquillità dei suoi giardini. Durante la bella stagione, il castello fa risuonare le sue torri al suono di violoncelli e altri strumenti durante i numerosi concerti organizzati. Il museo del cavallo, adiacente al castello, offre ai suoi visitatori un percorso unico nella storia di questo animale e degli Uomini.

Aperto dalle 13h alle 17h

Giugno, luglio, agosto : tutti i giorni tranne il lunedì

Aprile, maggio, settembre, ottobre : i week-ends ed i giorni feriali

Possibilità di apertura su domanda Informazioni : +41 (0)21 866 64 23

La cappella Saint Antoine

Questa cappella, costruita tra il 1360 e il 1370, da riparo ad un monumento funerario eccezionale murato nel 1535 durante la trasformazione della cappella in una riserva di munizioni ed un granaio. Tale monumento fu riscoperto per caso nel 1835. Esso rappresenta il signore François Ier di La Sarraz, sdraiato interamente nudo e ricoperto di serpenti e rane...

La chiesa di Orny

Al centro del villaggio di Orny, il campanile piramidale in pietra di una piccola chiesa, la più antica della regione, protegge con fierezza affreschi del XII secolo.

Per ulteriori informazioni :

Ufficio del turismo di La Sarraz ed i suoi dintorni, Grand-rue 1, CH-1315 La Sarraz

Tel. +41 (0)21 866 02 29 o consultate il sito internet della regione

Ed un po' più lontano...

L'abbazia di Romainmôtiers

Sulla strada di Compostela, l'abbazia di Romainmôtiers coinvolge lo sguardo e lo spirito nella finezza delle sue linee ed il sentimento di pace che avvolge l'intero luogo è stupefacente. Fondata nel V sec. d.C. (le più antiche vestigia ancora visibili oggi datano del VIII sec. d.C.), la chiesa attuale fu costruita nel XI secolo. Affreschi del XIV e del XV secoli ornano i muri

all'interno della chiesa, dove risuonano regolarmente ancora canti sacri e altri concerti organizzati in questo luogo magico.

La villa gallo-romana di Orbe ed i suoi mosaici

Un po' al di fuori del villaggio di Orbe, presso l'entrata dell'autostrada, si trova una delle più grandi ville gallo-romane scoperte al nord delle Alpi. Sul posto, si potrà contemplare i superbi mosaici venuti alla luce e messi in valore da scavi archeologici.

Le Grotte di Vallorbe

Tra cascate e concrezioni calcaree, il mondo sotterraneo vi apre le sue porte.

Informazioni : Ufficio del turismo di Vallorbe Tel. +41 (0)21 843 25 83

Museo del Ferro e del Treno di Vallorbe

Al dolce suono del fiume Orbe che scorre vicino al museo di Vallorbe, scoprite l'incredibile lavoro dei fabbri, la grande avventura del treno e la storia, piena di paillettes e di metallo in fusione, di un materiale oggi diventato più comune : il ferro.

Informazioni : Ufficio del turismo di Vallorbe Tel. +41 (0)21 843 25 83